

Chieti, 03 Aprile 2023

Vs. rif: nota prot. n. 0069472/23 del 20.02.2023

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE  
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche  
Ufficio Pianificazione e Programmi  
E.p.c. *dpc026@pec.regione.abruzzo.it*

Al **SUAP – SANGRO AVENTINO**  
*suap@gicapec.it*

Spett.le **RAPINO STRADE E AMBIENTE**  
DI RAPINO S.R.L. UNIPERSONALE S.N.C.  
*rapinostradeambiente@unapec.it*

Al **COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)**  
*comune.ripateatina.ch@pec.it*

Alla **PROVINCIA DI CHIETI**  
*protocollo@pec.provincia.chieti.it*

Alla **ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI**  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
*siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it*  
*siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it*

Al **COMANDO PROVINCIALE DEI VV,F**  
*com.prev.chieti@cert.vigilifuoco.it*

Al **SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI**  
*dpe017@pec.regione.abruzzo.it*

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE  
Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
*dpc024@pec.regione.abruzzo.it*

U

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0015317/2023 del 03/04/2023

Firmatario: ROBERTO COCCO

ARTA ABRUZZO

- Alla **REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE  
Servizio Politica Energetica e Risorse del  
Territorio  
*dpc025@pec.regione.abruzzo.it*
- All' **A.C.A. S.p.A.**  
*aca.pescara@pec.it*
- All' **ARTA - SEDE CENTRALE**  
*sede.centrale@pec.artaabruzzo.it*
- Alla **REGIONE ABRUZZO**  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*
- Alla **DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
E DEL WELFARE**  
*dpcf@pec.regione.abruzzo.it*
- Al **DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
TERRITORIO - AMBIENTE**  
*pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it*

**OGGETTO: RAPINO STRADE E AMBIENTE di RAPINO S.r.l. Unipersonale S.n.c.**

D.Lgs. n. 152/2006, art. 208 – L.R. n. 45/2007, art. 45.

Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Via Fondo Valle Alento s.n.c. nel Comune di Ripa Teatina (CH).

Codice SGRB (dpc026): AU-CH-46.

*Indizione CdS. **PARERE TECNICO***

In esito alla Vs nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 7496.2023 del 20.02.2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la CdS, ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Preso atto** delle integrazioni trasmesse dalla ditta e acquisite ai ns. atti con il prot. n. 13653.2023 del 23.03.2023.
- ✓ **Premesso** che:



- La Ditta “**RAPINO STRADE E AMBIENTE di RAPINO S.r.l. Unipersonale S.n.c.**”, con sede legale in Via Fondo Valle Alento n. 4 – Torrevicchia Teatina (CH), presso un sito di proprietà, ubicato lungo Via Fondo valle Alento nel Comune di Ripa Teatina (CH), intende avviare un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte provenienti dallo svolgimento delle attività edilizie.
- Il lotto ha una superficie complessiva di circa 6.500 m<sup>2</sup> di cui:
  - c.a. 1.852 mq saranno totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale con doppia rete metallica e costituiranno il piazzale di lavorazione per lo svolgimento delle operazioni di conferimento dei materiali in ingresso, di messa in riserva dei rifiuti accettati (R13) e successivo trattamento (R5) e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento (metalli) in cassoni scarrabili;
  - c.a. 2.500 mq, da realizzarsi con pavimentazione asfaltata, saranno adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero;
 La parte residua sarà destinata alla viabilità degli autocarri in ingresso/uscita dal sito e alla movimentazione dei mezzi asserviti al ciclo di recupero.
- Non sarà installata alcuna pesa, in quanto verrà utilizzata quella già presente presso la sede legale della ditta, posta a una distanza in linea d’aria di circa 830 mt.
- I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportati nella tabella seguente:

n. settore	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Box ufficio prefabbricato monoblocco	ca.14,4
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca.195
3	Area di messa in riserva (R13)	ca.787
4	Area di trattamento rifiuti (R5) e stoccaggio lotto in lavorazione	ca.755
5	Area di deposito materie prime seconde	ca.2500
6	Area di deposito rifiuti prodotti (metalli)	ca.115

- Il ciclo di recupero da avviare consiste nelle fasi di messa in riserva dei rifiuti accettati, eventuale cernita per la selezione di materiali con differenti caratteristiche merceologiche (metallo) e successivo deposito temporaneo, trattamento mediante mezzi idonei (mulino frantumatore, vaglio vibrante), stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero a seguito di analisi e certificazione.  
L’intero sito, all’interno del quale ricade il piazzale destinato al ciclo di recupero, sarà recintato con rete metallica e, ove possibile, sarà predisposto un muro dell’altezza di 2.70 mt, realizzato con sovrapposizione di n.3 cubi di cemento da 90 cm ognuno.  
Verrà inoltre predisposto un cancello ad accesso controllato per evitare l’ingresso a persone non autorizzate e animali.  
La recinzione da installare sarà tale da creare un effetto barriera contro l’azione del vento e minimizzare gli eventuali impatti visivi e acustici.  
Tale opera di mitigazione sarà inoltre rivolta all’abbattimento delle emissioni diffuse dovute alla polverosità.  
Le aree al di fuori di quelle individuate nella tabella di cui sopra, verranno utilizzate



per la movimentazione dei mezzi e per il transito degli autocarri in ingresso/uscita dal sito.

### PLANIMETRIA LAYOUT IMPIANTISTICO



- Per quanto riguarda la messa in riserva dei rifiuti inerti, la ditta prevede la seguente organizzazione:

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[2]</sup>
<i>inerti</i>	1936	1,6	≈ 1210	max 3	650
<i>materiali a base di gesso</i>	102	1,6	≈ 64	max 3	35
<i>da scarifica del manto stradale</i>	184	1,6	≈ 115	max 3	60
<i>da scavo/sbancamento</i>	112	1,6	≈ 70	max 3	40
<b>TOTALE</b>					<b>785</b>

- La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero. Tra le di diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno, inoltre, posizionati dei new jersey e/o blocchi in cemento.
- Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:
  - n.1 impianto di frantumazione e riciclaggio mod.OM TRACK ULISSE TK 96 F;
  - n.1 gruppo di vagliatura mod.OM SCREEN VV1023 U;
  - n.1 escavatore idraulico CATERPILLAR mod.324E LN;
  - n.1 pala gommata CATERPILLAR mod. 950K;
  - n.1 impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti i piazzali impermeabilizzati realizzato con cisterna CS/38900;
  - n.1 pompa di pressione per l'alimentazione della rete di nebulizzazione tramite acqua.
- La potenzialità istantanea per il recupero dei materiali sarà di 10 ton/giorno. L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto: 3.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 10 ton/giorno.
- I materiali lavorati costituenti il cumulo, saranno caratterizzati per lotti aventi dimensione massima pari a 3000 m<sup>3</sup>.

✓ **Evidenziate** le seguenti Tipologie di Rifiuto che la Ditta intende sottoporre a:



- Messa in Riserva (R13):

<b>Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&amp;D</b>		
<b>EER</b>	<b>Origine</b>	<b>Descrizione</b>
<b>17 01 01</b>	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione	Cemento
<b>17 01 02</b>		Mattoni
<b>17 01 03</b>		Mattonelle e ceramiche
<b>17 01 07</b>		Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
<b>17 08 02</b>		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
<b>17 09 04</b>		Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

<b>Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento</b>		
<b>EER</b>	<b>Origine</b>	<b>Descrizione</b>
<b>17 05 04</b>	Terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

<b>Rifiuti provenienti da scarifica del manto stradale</b>		
<b>EER</b>	<b>Origine</b>	<b>Descrizione</b>
<b>17 03 02</b>	Asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	Miscele Bituminose



- Recupero (R5):

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva R13 e trattamento R5	2.232	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva R13	102	--

- Le attività di recupero per i rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e quelli provenienti da scavo e sbancamento verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal *D.M. 27 Settembre 2022 n.152*.
- Il recupero di conglomerato bituminoso verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal *D.M. n.69 del 28 marzo 2018*.

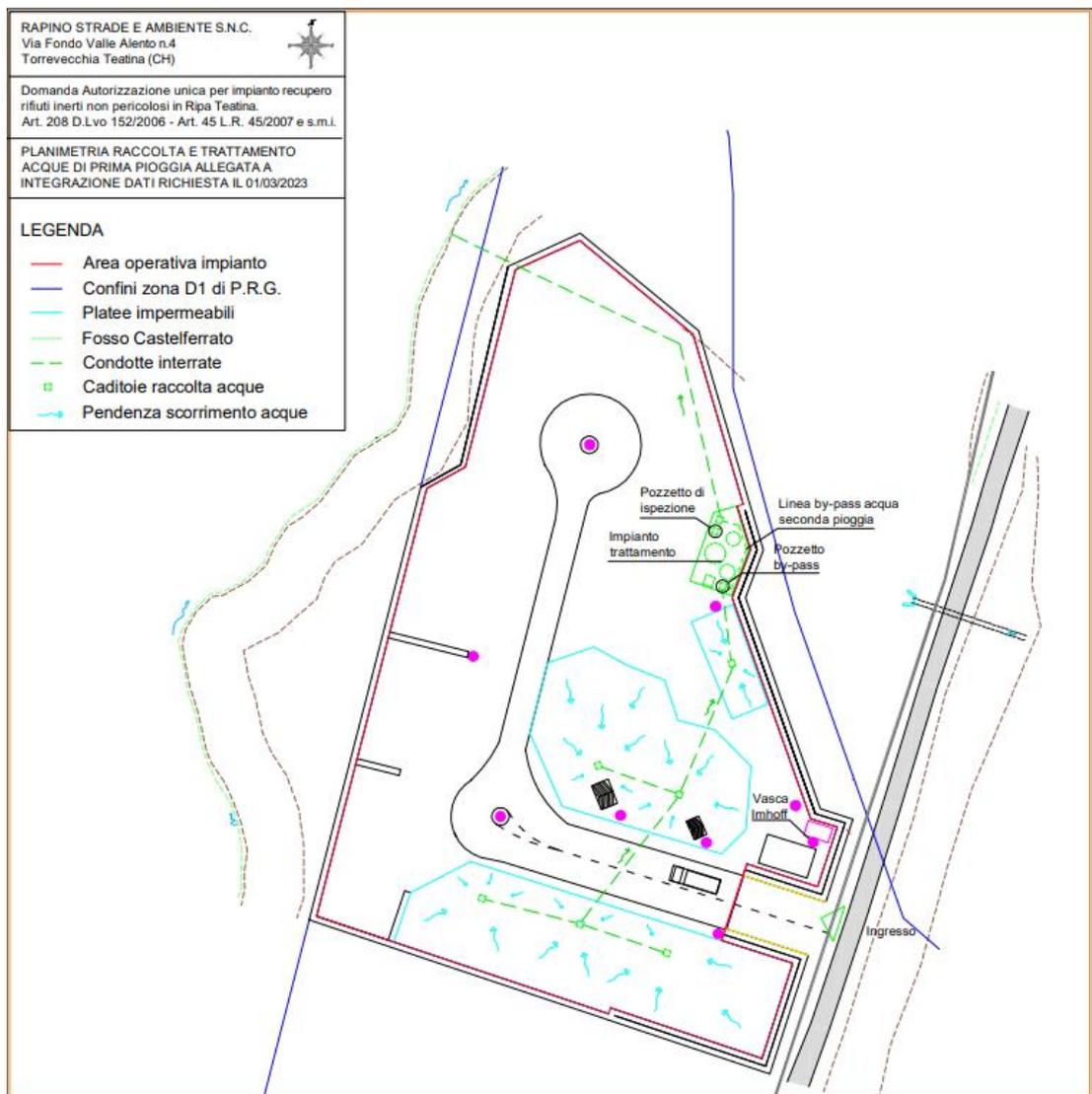
✓ **Vista** la gestione degli scarichi idrici:

- Acque assimilabili alle domestiche: verranno recapitate in una vasca Imhoff da installare in prossimità del box medesimo; i reflui ivi raccolti saranno successivamente gestiti come rifiuto speciale ai sensi della normativa di settore vigente.
- Acque meteoriche di dilavamento: le acque dilavanti le superfici impermeabilizzate destinate alle operazioni di conferimento dei rifiuti inerti accettati presso l'impianto, messa in riserva (R13), trattamento (R5)/deposito lotto in lavorazione e di deposito dei rifiuti metallici prodotti, aventi estensione complessiva pari a ca.1852 mq, verranno convogliate, tramite apposita pendenza delle porzioni di piazzale dilavate e opportune canalizzazioni, in un impianto di raccolta e trattamento. Il refluo chiarificato sarà successivamente scaricato nel corpo idrico superficiale Fosso "Castel Ferrato" posto lungo il confine ovest del sito. Tale Fosso, afferente al Fiume Alento, come si legge sulla relazione tecnica prodotta dalla Ditta e datata 23.01.2023, non viene rappresentato nel documento "Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse" acquisito dal Piano di tutela delle Acque della Regione Abruzzo, né è possibile trovare una sua citazione all'interno dell'elaborato R1.5 "Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche Bacino del Fiume Alento".



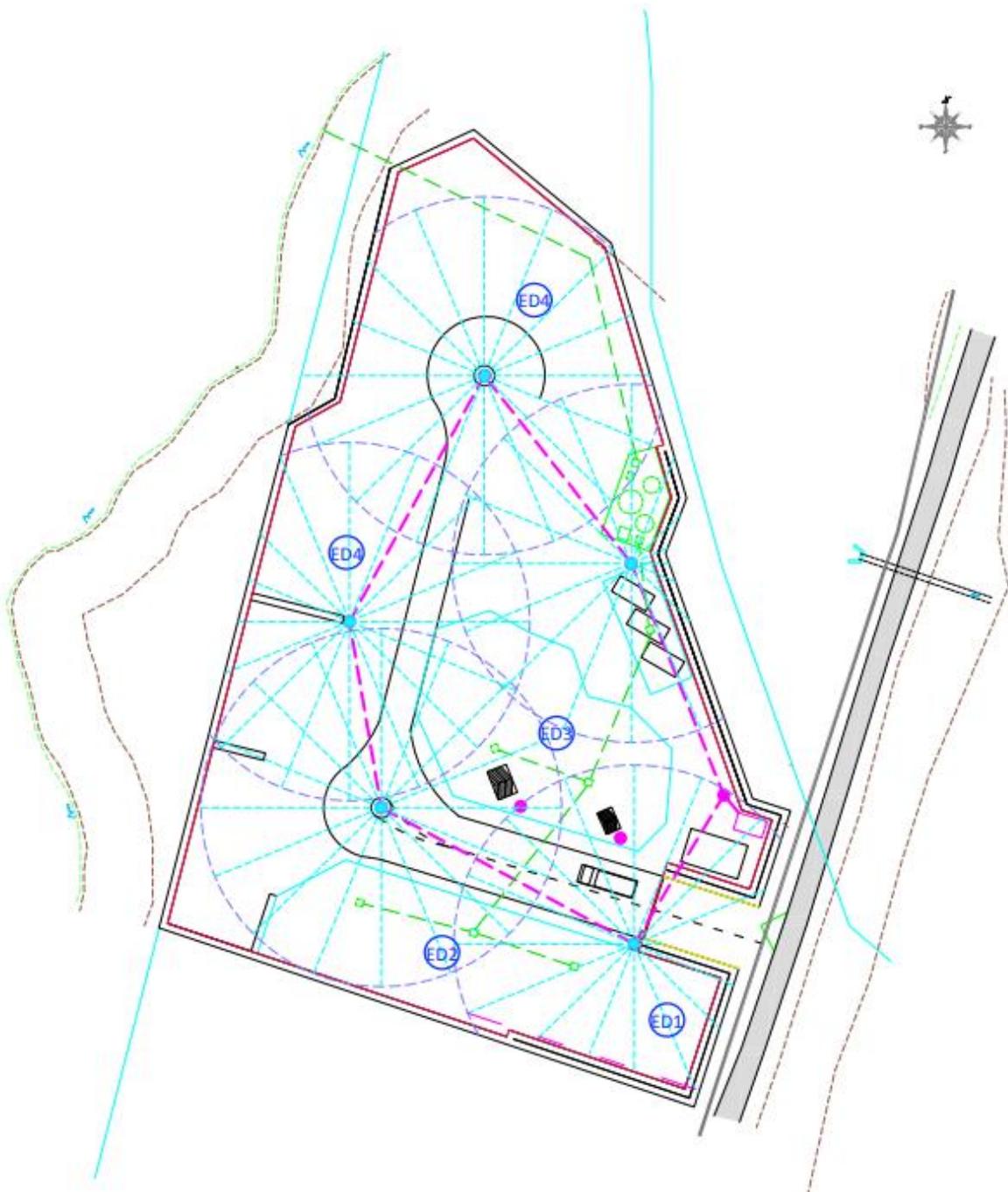
- Sistema di depurazione acque meteoriche: le acque scolanti verranno inviate tramite apposita pendenza dei piazzali e attraverso un adeguamento sistema di canalizzazione, al pozzetto partitore e quindi ad un sistema di trattamento in accumulo costituito da una serie di manufatti che garantiscono l'ideale depurazione del refluo raccolto. Il flusso eccedente (acque di seconda pioggia), verrà direttamente inviato, mediante la linea di by-pass, dal pozzetto scolmatore verso lo scarico finale nel Fosso "Castel Ferrato".
- Dimensionamento della vasca di prima pioggia: per il dimensionamento della capacità del sistema di prima pioggia la ditta fa riferimento alla definizione fornita dall'art.12, lett. a), della L.R. Abruzzo n.31 del 29/07/10.  
La vasca di accumulo avrà una capacità di accumulo pari a 18 mc, quindi, sovradimensionata rispetto alla superficie impermeabilizzata.

### PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI



- ✓ **Disaminate** le misure mitigative adottate per limitare le emissioni diffuse derivanti dal processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione, stoccaggio e frantumazione dei materiali) ed, in particolare, l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tali da coprire l'intera area di lavorazione:

### **PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI**



- ✓ **Richiamato** il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 23.01.2023 e costituito da n. 1 pagina

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]									Allegato 23			
DITTA: RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO S.R.L. UNIPERSONALE S.N.C. – Via Fondo Valle Alento – RIPA TEATINA (CH) IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte									Ripa Teatina (CH), 23 gennaio 2023			
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m <sup>3</sup> , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
ED1	Area di conferimento (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-
ED2	Area di messa in riserva R13 (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-
ED3	Area di trattamento R5 e stoccaggio cumulo in lavorazione (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-
ED4	Area stoccaggio MPS (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto P.E. = precipitatore elettrostatico A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore P.T. = post combustore termico P.C. = post combustore catalitico							Timbro e firma del Tecnico abilitato			Timbro e firma del Gestore		
										RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO S.R.L. UNIPERSONALE S.N.C.  Firmato digitalmente		

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

nonché alla documentazione integrativa trasmessa dalla ditta e acquisita ai ns. atti con il prot. n. 13653.2023 del 23.03.2023,

### **PARERE TECNICO FAVOREVOLE**

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta “**RAPINO STRADE E AMBIENTE Di Rapino S.r.l. Unipersonale S.n.c.**” per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Via Fondo Valle Alento s.n.c., nel Comune di Ripa Teatina (CH),

#### **a condizione che:**

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**



- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

**In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.**

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva R13 e trattamento R5	2.232	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva R13	102	--



- Gli “*aggregati recuperati*”, come definiti dall’art 2 comma 1 lett.d) del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivati dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D ed dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
  - a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile;
  - b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
  - c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
  - d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
  - e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
  - f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
- Il “*Granulato di conglomerato bituminoso*” come definito dall’art. 2 comma 1 lett.b) del D.M. 28, Marzo 2018 n. 69 è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso ovvero:
  - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
  - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
  - per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell’uomo e recare pregiudizio all’ambiente, e in particolare non dovranno:
  - Creare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo e per la fauna e la flora.
  - Causare inconvenienti da rumori e odori.
  - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’Impianto, in qualunque momento di marcia dell’Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.



- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.
- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all’accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un’etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un’area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area “emergenza”, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all’atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell’accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all’Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l’Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell’area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e



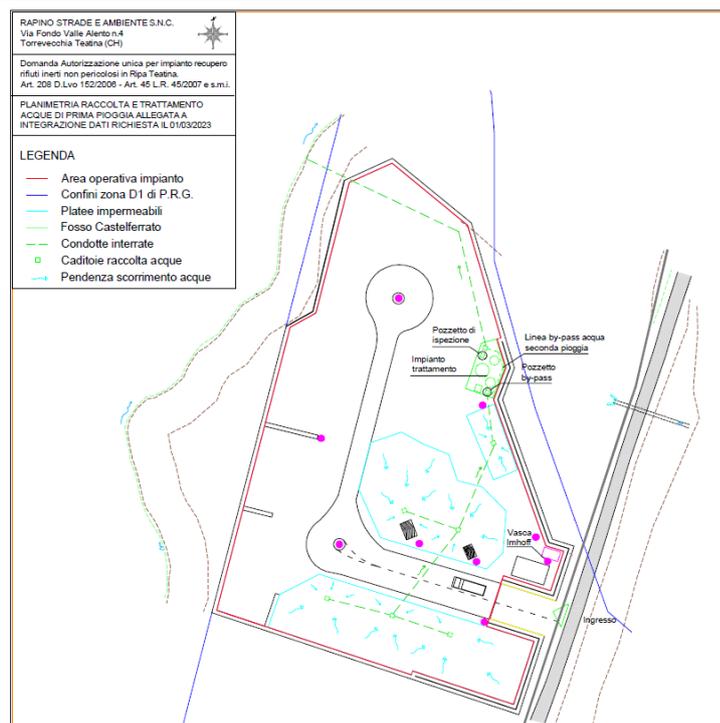
gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

*Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".*

## **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE**

**Premesso che la planimetria "reti idriche" presentata:**



**riporta la pendenza e le caditoie di raccolta delle acque meteoriche solo di una parte del piazzale; non risultano, altresì, canalizzate le acque di prima pioggia all'interno dell'impianto di trattamento, dall'ingresso all'uscita del sistema stesso.**

**Stabilito che l'intera area dovrà essere dotata di opportuna pendenza e caditoie di raccolta delle acque meteoriche che dovranno essere depurate in un impianto di trattamento dimensionato secondo il dettato della L.R. 31/2010 [in merito si obbliga la Ditta, prima del rilascio dell'autorizzazione, di aggiornare la planimetria con la rappresentazione delle pendenze dell'intera area dell'impianto e delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche; si chiede, altresì, la revisione delle dimensioni del sistema di depurazione che dovrà servire l'intero insediamento produttivo. La ditta dovrà, inoltre, produrre il modello dell'impianto di depurazione scelto]. Tale elaborato planimetrico dovrà essere firmato, datato e realizzato in scala.**

- Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i VALORI LIMITI DI EMISSIONE SU SUOLO, previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., [si obbliga la ditta al rispetto di tali valori in quanto, come dichiarato dalla stessa sulla Relazione Tecnica datata 23.01.2023, il Fosso "Castel Ferrato", recettore finale degli scarichi idrici, non viene rappresentato nel documento "Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse" acquisito dal Piano di tutela delle Acque della Regione Abruzzo].
- E' fatto obbligo al titolare dello scarico di:
  - divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
  - divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- Lo scarico delle acque di prima pioggia su corpo recettore dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore e, comunque, non inferiore alle 48 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli enti e delle strutture di controllo.
- La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....



- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi/polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- La Ditta dovrà provvedere, semestralmente, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Metalli, Idrocarburi Totali**. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.
- Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli organi di vigilanza:
  - Il nominativo del responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato.
  - Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'impianto di depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico.
  - Un registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale registro.
  - Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.

*Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.*



## **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA**

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.  
In particolare:
- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*  
Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.  
In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.  
Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
- *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti*  
Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).
- *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti*  
Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.  
Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Ed ancora:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.



- Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

### **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO**

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Ripa Teatina (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

### **PRESCRIZIONI GENERALI**

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

**IL RESPONSABILE**  
**Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti**  
**Ing. Anna GIANANTE**

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Chim. Roberto COCCO**  
 Documento sottoscritto con firma digitale  
 ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

